L’intelligenza e i DSA

31 ottobre 2023

Premessa
A SCUOLA…percezione di aumento di difficoltà nelle classi

2-3% disabilità certificate
3-3,5 % DSA
10-15% difficoltà di vario tipo condizioni varie e multiformi di difficoltà nell'apprendimento e nello sviluppo che è condivisa da diverse situazioni

Caratteristiche individuali

…sempre maggiore consapevolezza delle normalissime differenze individuali che chiede individualizzazioni nella didattica come ad esempio:

-le differenze di stile nella elaborazione delle informazioni e nell'apprendimento

-la pluralità delle intelligenze e degli stili di pensiero

La **questione dell'intelligenza** e delle **differenze individuali** in relazione all'apprendimento scolastico

Alcune domande
Chi va bene a scuola è intelligente … Il rapporto intelligenza/istruzione … Sì può diventare più intelligenti …

Visioni diverse dell'intelligenza che caratterizzano vari periodi della ricerca in ambito psicologico (Boscolo, 1981)

Intelligenza: teorie

Il termine quoziente di intelligenza (QI) viene utilizzato per quantificare l'intelligenza.
Si tratta di un concetto ancora molto attuale, anche se non viene più calcolato in base al rapporto tra età mentale ed età cronologica, ma confrontando le prestazioni di un certo individuo con la media delle prestazioni ottenute da un gruppo campione.

I test di uso comune oggi sono ancora la scala Stanford- Binet, applicabile a soggetti da 2-8 anni e il test di Wechsler, che misura il livello mentale nell'intero arco di vita, grazie alle sue tre scale: WPPS per bambini da 4-6 anni, WISC per bambini da 5-15 anni, WAIS per adulti.

Intelligenza: teorie che ne influenzano la visione

Le teorie unitarie dell'intelligenza concepiscono la stessa come unica, nella quale i vari aspetti intellettivi che vengono misurati nelle prove sono in relazione tra loro. Sono caratterizzate dalla centralità del ragionamento logico

Le teorie globali dell'intelligenza, individuano le funzioni più rappresentative del funzionamento intellettivo

Intelligenza

Le teorie unitarie

- Teorie di tipo psicometrico (test QI)

-Teorie unitarie-globali maturative : La Teoria Piagetiana (J. Piaget, Cognitivismo)

- Teorie fattoriali (Spearman)

In qualsiasi prestazione cognitiva intervengono due fattori:

un fattore g, generale, che interviene in tutte le più diverse prestazioni cognitive;

un fattore s, specifico di una particolare abilità cognitiva. La performance ad uno specifico test di intelligenza è data dall'intervento di una capacità mentale generale (g) e di un'attitudine mentale specifica (s). Maggiore è il valore di "G" migliore sarà la prestazione in un test di intelligenza.

Modelli di sistemi complessi

altri modelli vogliono integrare aspetti biologici, gerarchici e contestuali in una concettualizzazione dell'intelligenza come sistema dinamico e complesso, fatto di interazioni tra processi mentali, influenze contestuali e abilità molteplici.

I più conosciuti:

Teoria triarchica di Sternberg (1985)

Teoria delle intelligenze multiple di Gardner (1983)

Teoria triarchica di Sternberg

(tre aspetti che interagiscono tra loro nel costituire l'intelligenza)

Il primo aspetto, interno all'individuo, riguarda le abilità di elaborazione dell'informazione che guidano il comportamento intelligente

Sono presenti - metacomponenti:
- componenti di prestazione e
- componenti di acquisizione di conoscenza

Metacomponenti sono i processi mentali di ordine superiore comuni ai vari compiti che si attivano per risolvere un problema:

- Individuare che esiste un problema e bisogna risolverlo
- Definire la situazione di partenza, gli obiettivi e i vincoli
- Scegliere i processi necessari alla soluzione
- Scegliere una strategia di soluzione appropriata
- Scegliere una rappresentazione mentale della situazione
- Rivolgere la propria attenzione e altre risorse mentali alla soluzione del problema
- Monitorare quando si sta procedendo nella giusta direzione
- Valutare i risultati conseguiti una volta raggiunta una soluzione

Teoria triarchica

il secondo aspetto riguarda l'applicazione nei contesti reali dei tre componenti
-individui intelligenti sanno come adattarsi a un particolare ambiente
- sanno come modificarlo
- sanno scegliere un ambiente più adatto a loro

il terzo aspetto è quello esperienziale,
ossia l'abilità di riferirsi alle proprie esperienze per risolvere problemi nuovi e rendere
automatiche certe procedure in tempi brevi

Teoria triarchica - Sternberg et al. (1996) hanno puntualizzato che

- alcuni individui sono adatti a servirsi dei metacomponenti, dei componenti di prestazione e di acquisizione di conoscenza dimostrando INTELLIGENZA ANALITICA

- altri manifestano INTELLIGENZA CREATIVA quando utilizzano tutti i componenti per realizzare nuovi prodotti e fare nuove scoperte

- altri usano bene i componenti mentali per adattarsi o dare forma a un ambiente, oppure scegliere quello a loro più adatto, dimostrando INTELLIGENZA PRATICA

- L'istruzione ha un ruolo importante nel favorirle

Intelligenze duttili

- L’intelligenza, ossia la capacità di adattarsi, di affrontare, risolvere problemi e interagire in modo positivo con l’ambiente, non è una «cosa unica».
- Se l’intelligenza fosse monolitica e ben definibile le differenze sarebbero esclusivamente quantitative e non qualitative. Invece, se l’intelligenza si differenzia in varie componenti, allora chi è molto forte in una o due di queste non è detto che lo sia anche nelle altre (Cornoldi, 1999).
- Le intelligenze, a seconda delle predisposizioni genetiche e delle esperienze in particolare dei primi anni di vita, posso svilupparsi in modo disomogeneo.
- Gardner (1983) ipotizza l’esistenza di 8 forme di intelligenza: linguistica, logico-matematica, musicale, spaziale, corporea, naturalistica, intrapersonale, interpersonale.

H. Gardner «Frames of mind» 1983
Saggio sulle intelligenze multiple

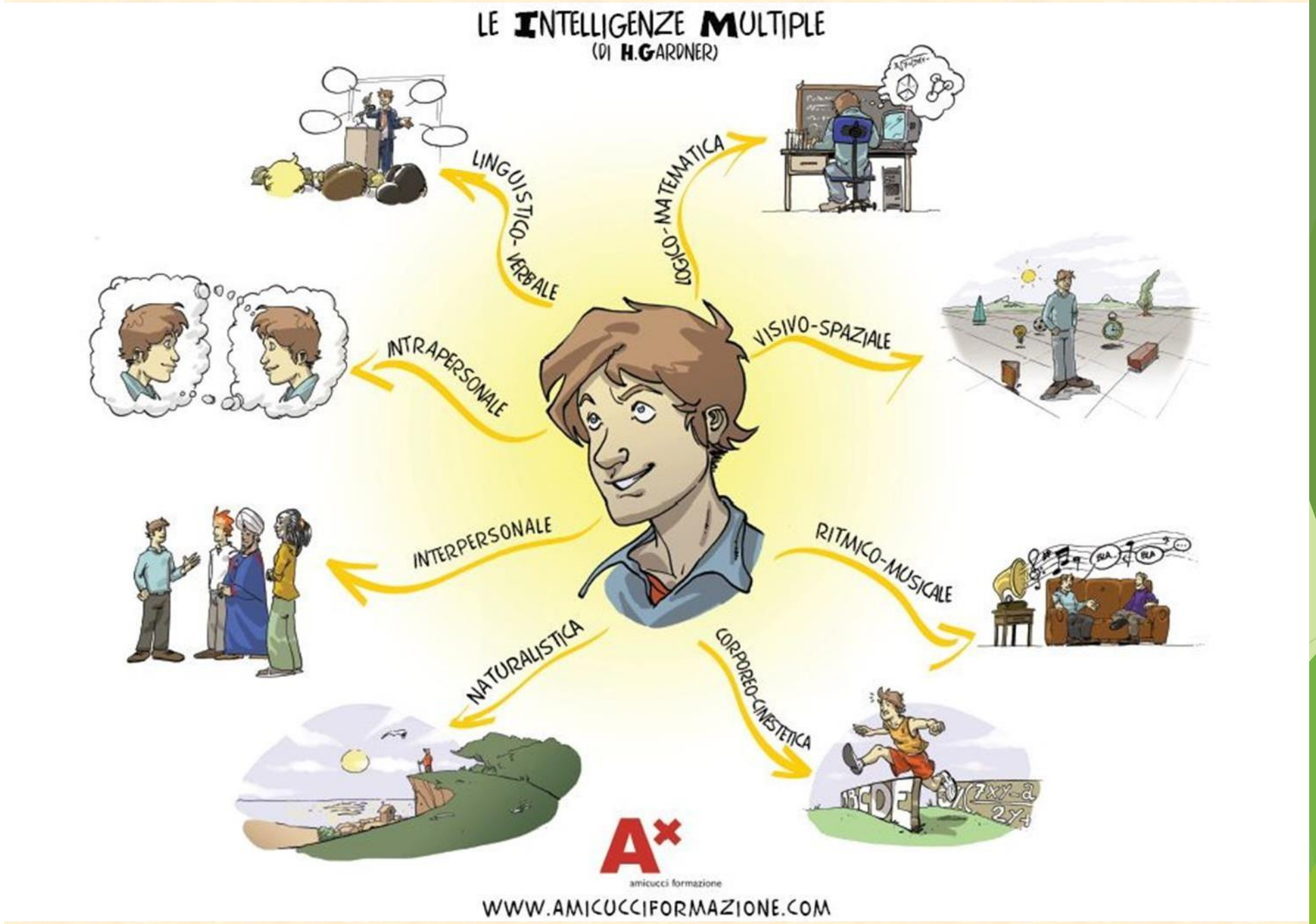
Innovativa analisi dei processi di apprendimento

Non intelligenza generale ma coesistenza di diverse facoltà mentali

Rapporto tra intelligenza e prestazioni

Intelligenze possono essere scoperte, sviluppate, amplificate

Importanza di un ambiente di apprendimento favorevole


LE INTELLIGENZE MULTIPLE
(DI H.GARDNER)
LINGUISTICO-VERBALE
LOGICO-MATEMATICA
INTRAPERSONALE
VISIVO-SPAZIALE
INTERPERSONALE
RITMICO-MUSICALE
NATURALISTICA
CORPOREO-CINESTETICA
amicucci formazione
WWW.AMICUCCIFORMAZIONE.COM

1. Linguistica,
implica le abilità di comprensione e produzione del linguaggio, nelle sue componenti fonetiche, semantiche, sintattiche e pragmatiche. Porta a essere in grado di servirsi del linguaggio per spiegare , convincere, ricordare informazioni, cogliere e chiarire significati

2. Logico-matematica
implica le abilità di operare su relazioni in sistemi simbolici astratti, di valutare logicamente idee e quantità e di risolvere problemi in contesti puramente formali

3. Spaziale
Implica le abilità di percezione e trasformazione di relazioni visuospaziali e, a differenza di quella logico-matematica, rimane legata al concreto

4. Musicale
implica abilità uditivo –vocali e sensibilità nei confronti delle varie proprietà musicali per apprezzare, produrre e combinare altezze, toni e volumi dei suoni

5. Corporeo-cinestetica
implica abilità i gestione del proprio corpo nello spazio, sapendone controllare il movimento a vari fini, e di manipolazione degli oggetti

6. Intrapersonale
Implica abilità di comprensione della propria vita interiore, quindi affetti, desideri, motivazioni, emozioni, risorse e debolezze

7. Interpersonale
implica abilità di comprensione di, e sensibilità verso, motivazioni, intenzioni, desideri, emozioni, nonché comportamenti degli altri

8. Naturalistica
implica abilità di riconoscimento e classificazione di numerose specie di organismi, non solo visti a occhio nudo, ma anche sotto la lente di ingrandimento

Le 5 intelligenze (Adrich Miato, Miato, 2003)

- Analitica
- Creativa
- Pratica
- Emotiva
- Sociale

Intelligenza analitica

- Analizzare, evidenziare analogie e differenze, valutare (es. confrontare due o più elementi rispetto ad una o più variabili per trovare le differenze e dare loro un valore), criticare (es. trovare plus e minus di una situazione), chiedersi e interrogarsi sul perché di una determinata situazione, valutare le premesse, spiegare le cause…(Sternberg e Spear-Swerling, 1997).
- Questa intelligenza è quella che, in una scuola tradizionale, permette di ottenere buoni risultati scolastici e buoni punteggi ai test valutativi, eseguire con successo esercizi e compiti proposti dai docenti, leggere, studiare, fare analisi critiche, essere strategici nella memorizzazione…
- Gli studenti che non hanno una spiccata intelligenza analitica (ma hanno, ad esempio una maggiore intelligenza pratica) di norma hanno poco successo a scuola, sono sovente demotivati e sviluppa una bassa autostima.

Intelligenza creativa

- Capacità di produrre il nuovo, di generare nuove combinazioni di idee e di affrontare in modi differenti da quelli usuali le varie situazioni della vita.
- Non è solo quella degli artisti.
- Alcune caratteristiche dell'intelligenza creativa sono:
  - Fluidità (capacità di produrre in breve tempo tante idee)
  - Flessibilità (capacità di cambiare facilmente)
  - Originalità (capacità di produrre idee infrequenti nelle altre persone)
- L'intelligenza creativa ha bisogno delle altre forme di intelligenza dato che prima di sovvertire le regole del gioco, bisogna conoscerle, sperimentarle e controllarle. Tramite la consapevolezza metacognitiva e il controllo emotivo si può decidere di rompere queste regole e avventurarsi in spazi inesplorati.

Intelligenza pratica

- Alcune caratteristiche: applicare (un principio o una regola andrebbero applicati in situazioni concrete della realtà quotidiana o in simulazioni pratiche di laboratorio), mostrare come si può usare qualcosa, dimostrare come si farebbe nel mondo reale (es. quali potrebbero essere i comportamenti che portano a definire «scortese» una certa persona) … (Sternberg e Spear-Swerling, 1997).
- Questa intelligenza nasce dall'esigenza di molte persone di concretizzare il pensiero, di ragionare facendo. Di norma solo una piccola parte dell'insegnamento è orientata verso le abilità pratiche e di norma i ragazzi con queste caratteristiche intellettive ottengono voti medio-bassi, non vanno volentieri a scuola e non capiscono a cosa servono i compiti a loro proposti (Cornoldi, 1999).
- Per gli studenti con intelligenza pratica, il metodo di apprendimento più efficace è il tutoring, in cui possono imitare direttamente un modello.

Intelligenza emotiva (o personale o intrapersonale)

- È una capacità cognitiva prevalentemente rivolta verso l'interno.
- È un insieme di abilità volte a discriminare e comprendere i propri sentimenti, a formarsi un modello accurato e veritiero di se stessi e a usare questo modello per agire efficacemente nella vita (Gardner, 1989).
- Salovey e Mayer (1990) individuano 5 ambiti:
  1. Conoscenza delle proprie emozioni
  2. Controllo delle emozioni
  3. Automotivazione
  4. Riconoscimento delle emozioni altrui
  5. Gestione delle emozioni usando le abilità sociali
- Gli individui hanno capacità diverse in ciascuno di questi 5 ambiti dell'intelligenza emotiva e ognuna di queste capacità può essere potenziata e migliorata con l'insegnamento di strategie adeguate e potenziando la consapevolezza emotiva e relazionale.

Intelligenza sociale (o interpersonale)

- È una capacità cognitiva volta principalmente verso l'esterno, di comprendere gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di lavorare, per trovare la modalità migliore di interagire in modo efficace e cooperativo.
- Comprende 4 abilità fondamentali (Gardner e Hatch, 1989):
  1. Organizzare i gruppi (predisposizione alla leadership)
  2. Negoziare soluzioni (risolvere i conflitti e mediare tra posizioni contrapposte)
  3. Stabilire legami personali positivi (alimentare relazioni e conservare le amicizie)
  4. Analizzare e comprendere la situazione relazionale emotiva (capacità di riconoscere e di comprendere i sentimenti)

Gli stili cognitivi_1/2

- Sono modalità preferenziali di elaborazione dell'informazione che si manifestano in compiti differenti e in settori diversi del comportamento (Boscolo, 1986).
- Sono propensioni e preferenze nell'uso delle proprie abilità.
- Non sono le abilità stesse che caratterizzano invece le varie tipologie di intelligenza ma riguardano il modo di utilizzare l'abilità posseduta, la preferenza e la comodità di questo modo di utilizzo.
- Uno stile non è migliori di un altro ma diverso.
- Conoscere l'alunno e rendere efficace l'insegnamento vuol dire porsi nella condizione di conoscere gli stili cognitivi sia degli alunni sia propri.
- La scarsa conoscenza degli stili cognitivi genera spesso errori e difficoltà tra insegnanti e studenti:
  1. insegnanti creano situazioni di apprendimento che favoriscono gli alunni con un determinato stile di apprendimento;
  2. insegnanti e studenti confondono la discordanza di stile con mancanza di abilità;
  3. il grado di similarità tra lo stile cognitivo del docente e quello dello studente influenza la percezione che i docenti hanno dei propri studenti e viceversa.

Gli stili cognitivi_2/2

- Ogni persona possiede una quantità di stili con polarità opposte (es. sistematico-intuitivo, globale-analitico, riflessivo-impulsivo).
- Gli stili sono tutti presenti nel repertorio comportamentale di ciascuno di noi (a volte siamo sistematici, altre intuitivi ma abbiamo delle preferenze che ci caratterizzano, es. di norma siamo più intuitivi che sistematici)
- Ci sono persone più flessibili nell'utilizzo dei vari stili altre più rigide.
- Il compito del docente è quello di promuovere la flessibilità stilistica e ridurre le rigidità.
- Bisogna usare stili diversi a seconda delle situazioni e delle abilità richieste dal compito (leggere una poesia versus leggere le istruzioni per montare un mobile).
- Per capire il funzionamento degli stili cognitivi, è opportuno distinguerli in base al livello a cui fanno riferimento che può essere quello delle rappresentazioni, dei processi o degli atteggiamenti.

Stili cognitivi
Livello rappresentativo

Preferenza da parte degli alunni per una particolare forma di presentazione delle informazioni e per un particolare tipo di codifica mentale di tali informazioni. Gli stili che si possono individuare a questo livello sono:

1. Visuale (preferenza per il codice visivo) – Verbale (preferenza per il codice verbale)
2. Concreto (preferenza per singoli esempi concreti) – Astratto (preferenza per formulazioni più generali e astratte)

* Nella scuola primaria di norma la preferenza va alle modalità di pensiero che si manifestano in forma concreta piuttosto che astratta tipica del pensiero formale che si sviluppa a partire dalla scuola secondaria di primo grado.

Stili cognitivi - Livello dei processi

Processi ossia strategie cognitive utilizzate per realizzare un compito o risolvere un problema. Si possono individuare 3 stili principali:

Ideativo: apprendimento basato sulla rappresentazione e pianificazione di possibili percorsi, dove un individuo immagina le azioni che deve mettere in atto per giungere alla soluzione di un problema.	Esecutivo: la persona preferisce fare direttamente l'azione e imparare mentre prova.
Globale: focalizzato sulle caratteristiche generali del problema e sulle relazioni tra i vari elementi che portano a creare una configurazione, da cui poi far discendere le varie implicazioni di ordine pratico. *Metodo deduttivo.	**Analitico**: parte dai dettagli del problema per costruire un modello interpretativo. *Metodo induttivo.
Sistematico: si fa un passo alla volta fino a giungere alla soluzione del problema.	**Intuitivo**: analizza e mette in relazione contemporaneamente diverse variabili, per prospettare rapidamente una possibile soluzione.

Stili cognitivi -Livello degli atteggiamenti

Modalità con cui le persone si pongono di fronte al compito o alla situazione scolastica, sono presenti i seguenti stili:

Liberale: creativo e disposto a mettere in discussione i propri schemi mentali nel processo di assimilazione di nuovi elementi.	**Conservativo:** tendenza a far ricorso a schemi abituali entro i quali riportare gli elementi di novità presenti nella situazione apprenditiva.
Elaborativo: ricerca di una personalizzazione dei contenuti dell'apprendimento. Le informazioni vengono messe in relazione con quelle già possedute per costruire sistemi integrati e coerenti.	Ritentivo: sola registrazione mentale al fine della semplice riproduzione (le informazioni restano isolate diventa difficile la loro generalizzazione)
Impulsivo: rispondere con una certa rapidità.	Riflessivo: procedere con attenzione e riflettere prima di fornire una risposta.

Stili cognitivi
Fare scuola quotidiano

- Talvolta si rischia che il controllo e le attese degli adulti generino un appiattimento stilistico dei ragazzi.
- La paura di sbagliare o di essere derisi inibisce il desiderio di sperimentare strade nuove e di fare qualcosa di diverso.
- Se i docenti vogliono rispondere ai bisogni di un numero maggiore di studenti devono variare sistematicamente sia il modo di insegnare, sia quello di verificare l'apprendimento.
- Usare metodologie di insegnamento e sistemi di verifica differenti consente di andare incontro a più stili cognitivi e nel tempo costringe gli alunni a diventare più flessibili nell'utilizzo dei comportamenti cognitivi (strategie).

- Riflessione

  porre attenzione a tutte le caratteristiche dell’individuo
  individuarne le potenzialità
  non centrarsi solo su ciò che non funziona
  creare un contesto accogliente
  creare un contesto che sproni il miglioramento